

The logo for ASCCA, featuring the letters 'ASCCA' in a bold, green, sans-serif font. The text is enclosed within a thin green oval border. Above the oval, there are several curved lines that suggest a stylized leaf or a dynamic motion.

ASCCA

DICONO DI NOI
ANNATA 2022



Patrizia Muscas

Ti ricordi come e quando sei venuta in contatto con ASCCA?

Assolutamente sì. Qualche anno fa sono stata invitata da ASCCA, insieme ad un collega Ingegnere legato all'Associazione, a presentare un progetto riguardante l'introduzione di una nuova linea produttiva in isolatore nello stabilimento Italiano di Eli Lilly. Quella è stata la mia prima volta in ASCCA.

In che modo ASCCA è stata utile per il tuo lavoro?

Frequentando ASCCA ho potuto conoscere aspetti correlati al mio lavoro in azienda (convalida VPHP, cleaning validation, sterilization validation; asptic process; lab. methods; new technologies) e confrontarmi con colleghi ed esperti conoscitori delle linee guida internazionali importanti per il settore farmaceutico. Questo ha facilitato un continuo aggiornamento e benchmarking con persone che svolgono ruoli simili o correlati in altre realtà, sia produttive che di consulenza, e supporto /forniture per il mondo farmaceutico.

C'è stata un'iniziativa di ASCCA che ricordi con piacere?

Sicuramente quel primo meeting. Ma anche tutti gli altri che si sono susseguiti. O ancora la partecipazione al mio primo consiglio come coordinatore del Gruppo scientifico e l'attuale ruolo di responsabile delle relazioni con altre associazioni ed colleghi internazionali. Mi piace poter continuare a dare il mio contributo alla creazione dei meeting dell'Associazione così come alla scelta delle tematiche di interesse.

Questo impegno viene ripagato dalla soddisfazione per i riconoscimenti che l'Associazione riceve dopo un meeting o quando un webinar viene riconosciuto come estremamente utile dai fruitori dell'evento.



Antonio Armenante

Ti ricordi come e quando sei venuto in contatto con ASCCA?

Certo. Bisogna ritornare a dieci anni fa, quando ero appena stato assunto dall'azienda in cui lavoro tuttora. Avevo un background ingegneristico ma non mi ero mai occupato in precedenza di controllo della contaminazione. Mi fu chiaramente indicato dalla dirigenza aziendale che avrei dovuto avere l'Associazione e ASCCA News come riferimenti per approfondire le tematiche afferenti alla clean technology, in parallelo alla formazione prevista per me.

In che modo ASCCA è stata utile per il tuo lavoro?

Devo tanto ad ASCCA. Mi ha aiutato ad entrare in questo settore potendo incontrare dapprima tra le pagine della rivista e poi de visu, in giornate di confronto e formazione, una serie di produttori coi quali ho poi avuto modo di stringere accordi. In seguito mi ha consentito di entrare in questo network fatto di player importanti e di professionisti coi quali fare partnership e confrontarsi. Infine mi ha dato la possibilità di far parte del board scientifico dell'associazione e del direttivo, tutte esperienze che hanno riempito il mio bagaglio di know how.

C'è stata un'iniziativa di ASCCA che ricordi con piacere?

Sono tante le iniziative di ASCCA che ricordo con molto piacere.

I corsi frequentati presso il Politecnico di Milano ed accreditati ICEB che mi hanno consentito diversi anni fa di familiarizzare con tutti gli aspetti normativi e di essere in grado di seguire un processo di testing propedeutico ad una validazione di una cleanroom.

Ricordo alcuni cleantech, ma soprattutto, consentitemelo, credo e spero sia ricordato il prossimo evento ASCCA, a cui tengo particolarmente, perché organizzato per la prima volta a Napoli (18 maggio 2022) e dedicato al settore ospedaliero, a me particolarmente caro. Cross the fingers and see you in Naples!



Riccardo Damasco

Ti ricordi come e quando sei venuto in contatto con ASCCA?

Frequento ASCCA dai primi anni della sua fondazione ed ho avuto modo di conoscere personalmente alcuni dei suoi fondatori con i quali ho condiviso parte della mia crescita professionale

In che modo ASCCA è stata utile per il tuo lavoro?

Mi ha sempre dato la possibilità di rimanere al passo con le evoluzioni normative e tecnologiche del nostro settore. Ho potuto incontrare persone autorevoli con le quali poter condividere esperienze, consigli e innovazioni

C'è stata un'iniziativa di ASCCA che ricordi con piacere?

Sarebbe fare un torto a qualcosa. Ho sempre trovato aspetti interessanti ed importanti nella maggior parte degli eventi, sia in presenza che on line.

Tra le due proposte però prediligo quelle in presenza perché oltre all'aspetto "ufficiale" dell'evento, si vive anche quello conviviale che ritengo il più autentico perché inizi a conoscere realmente la persona e non solo l'esperto o lo scienziato. Per me è il momento in cui intuisci l'interesse e l'entusiasmo per il nostro lavoro.



Pier Angelo Galligani

Ti ricordi come e quando sei venuto in contatto con ASCCA?

Non mi ricordo esattamente quando sono venuto in contatto con ASCCA per la prima volta; credo comunque che sia avvenuto circa trent'anni fa, all'inizio degli anni '90, in occasione di un congresso.

In che modo ASCCA è stata utile per il tuo lavoro?

ASCCA è sempre stata un utilissimo riferimento sul piano tecnico e normativo che mi ha guidato e supportato nel lavoro. Fin dall'inizio, in un periodo in cui l'assenza di strumenti quali il WEB rendeva "avventuroso" e impervio ogni percorso verso l'informazione tecnica specialistica, frequentare le giornate ASCCA mi aiutava ad accedere alle normative di riferimento e alle novità della tecnica. ASCCA è stata sempre per me una casa per confrontarsi con gli esperti del settore, italiani e stranieri.

C'è stata un'iniziativa di ASCCA che ricordi con piacere?

Una delle cose che mi sono rimaste nel cuore è stata la celebrazione dei Past-President ASCCA, avvenuta a Milano molti anni fa, in occasione di un Cleantech.

Essermi visto nel banner che salutava l'evento, insieme ai "padri fondatori" e a tutti gli altri illustri colleghi che hanno avuto l'onore di presiedere l'Associazione prima di me mi ha emozionato e riempito di orgoglio



Roberto Ligugnana

Ti ricordi come e quando sei venuto in contatto con ASCCA?

Negli anni '90 il controllo della contaminazione ambientale non era molto conosciuto dai non addetti al lavoro. Visitando clienti del settore farmaceutico, ho conosciuto l'ing. Falini, uno dei fondatori dell' ASCCA, e mi sono reso conto che avevo molte cose da imparare. Inizialmente non nascondo alcune difficoltà dovute ai due mondi che non si conoscevano tra di loro: la microbiologia e la fisica dove in fisica $1+1=2$ ed in microbiologia $1+1=?$. Un poco alla volta gli "ingegneri" mi hanno portato dalla loro parte ed io agronomo/microbiologo dalla loro

In che modo ASCCA è stata utile per il tuo lavoro?

Una cosa molto importante è stato l'aggiornamento continuo del settore con le pubblicazioni tecniche, i seminari ed i convegni

C'è stata un'iniziativa di ASCCA che ricordi con piacere?

Non ho una iniziativa particolare, ma ricordo con piacere tutte le volte che veniva dato spazio alla microbiologia.



Cristina Zanini

Ti ricordi come e quando sei venuta in contatto con ASCCA?

Il nome di ASCCA in BioAir, che si occupa storicamente di controllo della contaminazione ambientale, è sempre stato familiare, spesso citato da colleghi interni all'azienda e professionisti del settore. Per me invece, che mi occupo da sempre di biotecnologie è diventato parte integrante della mia attività lavorativa a partire dal 2019, anno in cui BioAir diventa marchio indipendente e si scinde dal gruppo Euroclone; ed anno in cui il mio ruolo di Scientific Manager per le Terapie Avanzate si definisce attraverso lo sviluppo di nuovi isolatori di produzione per queste terapie innovative a base di cellule.

Ad oggi in ASCCA sono, con entusiasmo e gratitudine nei confronti del Direttivo, parte del comitato editoriale di ASCCA News e parte del Comitato Scientifico

In che modo ASCCA è stata utile per il tuo lavoro?

Il mio passato da ricercatrice, le mie competenze di medicina molecolare e biochimica si sono ampiamente arricchite tramite i canali ASCCA, quali la rivista, la conoscenza di professionisti del settore, i webinar, i corsi. Tramite ASCCA ho acquisito elementi fondamentali della mia formazione professionale, quali gli aspetti regolatori, tecnologici, di processo e ovviamente del controllo della contaminazione ambientale, fondamentali per il settore delle terapie avanzate di cui mi occupo.

C'è stata un'iniziativa di ASCCA che ricordi con piacere?

Ne ricordo molte, ma in particolare la giornata ASCCA tenutasi a Napoli il 18 Maggio 2022 e dedicata alla farmacia ospedaliera e ai nuovi farmaci biologici. Unire le due tematiche traccia la strada del futuro tra tradizione (farmaco in pillole) e innovazione (farmaco biologico) dove l'ambiente della farmacia ospedaliera rimane naturalmente il posto d'elezione per la preparazione e produzione del farmaco vicino al letto del paziente.



Marco Alberio

Ti ricordi come e quando sei venuto in contatto con ASCCA?

Conosco ASCCA e la sua rivista da molti anni in quanto gli argomenti proposti riservano sempre spunti di interesse per la mia attività professionale. Contestualmente ad un incontro di lavoro con un cliente (membro del comitato scientifico ASCCA) al quale ho presentato un progetto che stavamo implementando, sono stato invitato ad esporre lo stesso in un articolo scientifico. Ho accolto con molto piacere tale invito dal quale è nato l'articolo "Soluzioni tecniche previste per l'adempimento ai requisiti contenuti nel Draft Annex 1 2020 con focus su facilities esistenti - case studies e remediation strategies" pubblicato lo scorso dicembre. Da quel momento ho preso parte attiva nell'associazione cercando di portare i miei contributi e trovando sempre un luogo dove poter esporre e ricevere interessanti spunti, condividere approcci e soluzioni innovative e trovare professionisti con cui poter avere un confronto

In che modo ASCCA è stata utile per il tuo lavoro?

La possibilità di partecipazione al comitato scientifico e di accedere a contenuti tecnici specialistici così come ad articoli settoriali consente di poter valutare e proporre, quando possibile, nei progetti che realizziamo, soluzioni innovative e all'avanguardia, approfondendo sempre vantaggi e svantaggi della loro applicazione rispetto alle soluzioni standard conosciute

C'è stata un'iniziativa di ASCCA che ricordi con piacere?

Ricordo con piacere l'incontro in presenza dello scorso dicembre dove dopo diverso tempo è stato possibile rivedersi nuovamente di persona. È stata un'occasione per assaporare di nuovo la bellezza del confronto diretto e dell'amicizia



Simone Penazzi

Ti ricordi come e quando sei venuto in contatto con ASCCA?

Assolutamente sì. Direi 9 anni fa in occasione di un congresso a cui partecipammo con l'azienda che rappresentavo. Era a Milano e si parlava di BARRIER TECHNOLOGY, un argomento poco conosciuto e finalmente affrontato da un'associazione di categoria. Mi interessai subito all'associazione, al suo operato e entrai in contatto diretto con le persone appartenenti al comitato direttivo

In che modo ASCCA è stata utile per il tuo lavoro?

È stata utilissima. Mi ha infatti permesso di fare molta esperienza, di conoscere diverse persone e di avere differenti opportunità lavorative. Decisi inoltre di entrare a far parte del comitato direttivo per poter dare un contributo all'associazione e alla sua mission. Fui molto aiutato dalle stesse persone di ASCCA a comprendere i dettagli per raggiungere questi obiettivi

C'è stata un'iniziativa di ASCCA che ricordi con piacere?

Ricordo con piacere tutte le iniziative ASCCA, in particolare un evento a Pomezia ed uno a Firenze, dove si parlava di barrier technology e disposable technology. Ebbi l'opportunità di fare due speech in cui raccontai la mia competenza e una mia esperienza e ciò mi permise di conoscere quelli che poi diventarono miei clienti e soprattutto amici cari



Marco Fadda

Ti ricordi come e quando sei venuto in contatto con ASCCA?

Risale a qualche anno fa tramite un mio collega. Dato che mi sono occupato di argomenti abbastanza di nicchia in questi anni, all'inizio si trattò di una collaborazione breve per una pagina della rivista o del sito.

Successivamente, la collaborazione ha preso piede in maniera più consistente, sono stato cooptato nel Comitato Scientifico, e ora sono al secondo mandato. Mi sono occupato in particolare di Terapie Avanzate e delle loro applicazioni in ambienti controllati, facendo un po' da riferimento per il Comitato Scientifico

In che modo ASCCA è stata utile per il tuo lavoro?

Certamente il mix di professionisti con cui ho avuto modo di sedere fianco a fianco è stato il punto di forza per un confronto ampio, aperto e franco anche a volte stando su piani e approcci differenti. Così come la varietà di problematiche tecniche e anche normative, con cui mi sono interfacciato e ho interagito - specialmente in occasione delle riunioni, dei meetings, dei seminari - era ed è un fattore arricchente per la crescita professionale e personale

C'è stata un'iniziativa di ASCCA che ricordi con piacere?

Sicuramente il Meeting dedicato alle ATMP che abbiamo fatto in collaborazione con PDA e ISPE, in modalità virtuale in piena pandemia. Non solo per il confronto diretto, la partecipazione alla stesura del programma, il contatto con i relatori, l'impegno personale nella moderazione delle sessioni. Ma soprattutto per aver avuto la possibilità, in un momento in cui tutto era calmierato, controllato, sopito, di riunire, seppur virtualmente, una larghissima comunità internazionale di professionisti di estrazione differente. Offrendo a tutti loro non solo un'opportunità professionale, questo sopra ogni cosa, ma in quel particolare contesto, anche un'occasione, un segno del fatto che la vita professionale, la società, seppur provata, non si era fermata, ma era lì, viva, e più che mai determinata ad andare avanti.